

più possino tutte le ditte cinque tanse esser tagliate, nè la presente parte possi esser revocata over suspesa, sotto pena de ducati 500 d'oro per cadauno che metesse parte in contrario, da esser scossi per li Avogadori di Comun senza altro Conseio; et la mità di essa pena sia de ditti Avogadori, et l'altra mità di l'Arsenal nostro.

De parte	139
De non	13
Non sincere	4

4621) Fu posto, per li Consieri, Cai et per li Savii, che li debitori di le tanxe 4 et 5 qual fo taiate a 50 per 100, habino termine a pagar fin a mezo Settembre senza pena, et passato debano pagar il tutto con pena di 10 per 100. *Item*, li debitori di 1, 2, 3 tanse pur al Monte del subsidio debbi pagar taiate al ditto termine; passato pagino integre con la pena *ut in parte*; con certe clausule. La copia sarà scritta qui avanti. Et fu presa. 139, 13, 4.

Fu posto, per li ditti, una lettera a sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator a Lutrech, laudando quello era sua opinion di andar a l'impresa di Milan prima; ma tenimo monsignor di Lutrech, qual è maestro di guerra, sappi quello el fazi, et tenimo quelli di Alexandria si renderanno. Il che non hessendo, tiensi saria il meglio lassarli qualche pressidio atorno et venir di longo a Milan; et non semo per mancar etc., *ut in litteris*. Fu presa.

Fu scritto in Franza a sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro. Come voy sollicitar la Regia Maestà a mandar li ducati 47 milia ne resta dar per le paghe scorse di 40 milia al mexe.

Fu tolto il scurtinio di un Provedador in campo, iusta la parte presa. Tolti numero 12, tra li qual sier Hironimo Justinian procurator, sier Hironimo da chà da Pexaro, i quali rimaseno sopra l'Arsenal; et questi andono a la Signoria dicendo non poter esser electi, havendo l'altro officio con pena. *Item*, sier Francesco da chà da Pexaro Cao di X fo tolto, qual si voleva scusar esser electo orator al Papa. Hor visto le leze, fo terminà per la Signoria che tutti fosseno balotati, et rimase sier Francesco da chà da Pexaro preditto, el qual tolse termine a risponder. *Item*, fu fatto Proveditor sora

l'armar in luogo di sier Lunardo Emo; et tolto il scurtinio, erano tolti assai, non fo balotà.

Scurtinio di Proveditor in campo, zeneral, in luogo di sier Domenego Contarini, con ducati 120 al mese, con pena.

Sier Lunardo Emo savio del Conseio, qu. sier Zuan, cavalier	54.150
Sier Carlo Contarini savio a Terraferma, di sier Panfilo	63.137
Sier Polo Nani fo podestà a Verona, qu. sier Zorzi	82.124
Sier Tomà Moro el capitano a Verona, qu. sier Alvise	75.125
Sier Zustignan Morexini fo Cao del Conseio di X, qu. sier Marco	23.177
† Sier Francesco da chà da Pexaro fo podestà a Padoa, qu. sier Marco	120. 81
Sier Pandolfo Morexini è podestà a Padoa, qu. sier Hironimo	84.115
Sier Alvise Michiel el Consier, qu. sier Vetur	40.162
Sier Hironimo Zustignan procurator, fo savio del Conseio	67.136
Sier Marco Grimani el procurator	85.120
Sier Zuan Emo el podestà a Verona, qu. sier Zorzi procurator	18.185
Sier Hironimo da chà da Pexaro fo savio del Conseio, qu. sier Benedetto procurator.	60.142

Et chiamato sier Francesco da chà da Pexaro, qual è Cao del Conseio di X, dal Serenissimo, exortato acetar, tolse rispetto a risponder.

Di sier Alvise Pixani procurator, proveditor zeneral, date in campo apresso Perosa, a dì 27, vene lettere. Come Oratio Baion stava meglio, nè si sa certo si ha peste o non, et soa moier et fiola era venute a servirlo. Scrive haver tolto a nostri stipendii, come scrisse, quel Piero Onofrio con 600 fanti, et Stefano Colona non ha voluto li 600 fanti et è partito per Bologna; vien a trovar monsignor di Lutrech. Scrive, inimici par voglino tender a la volta del reame, la testa grossa verso Terni et Narni, et parte in ver Orvieto. Scrive haver inteso la deliberation del Senato zerca il vescoado di Treviso; lui resta soddisfatto, et cussi tien restarà il cardinal suo fiol, qual non è per partirsi di ogni deliberation di la Signoria nostra. Scrive ha inleso, a Fiorenza esser grandissimo morbo, et

(1) La carta 461* è bianca.